

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3818 del 10/07/2024
Oggetto	1^ modifica ns riesame AIA Alfarec
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3975 del 10/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno dieci LUGLIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 16082/2024

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹– L.R. n° 09/15² – Azienda Alfarec s.r.l. - 1[^] modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'impianto IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5, 5.1, lettere c) e d) e 5.3 lettera a), punti 2 e 3, e lettera b) punto 2), dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Pianoro (BO), Località Pian di Macina, in Via Pietro Nenni n° 4.

LA RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all'Azienda Alfarec s.r.l., con sede legale in Località Pian di Macina, in Via Pietro Nenni n° 4 in Comune di Pianoro (BO), è stato rilasciato il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ – AIA per l'esercizio dell'attività IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5, 5.1, lettere c) e d) e 5.3 lettera a), punti 2 e 3, e lettera b) punto 2), dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) presso l'impianto situato in Località Pian di Macina, in Via Pietro Nenni n° 4 in Comune di Pianoro (BO);

Vista la domanda⁴ presentata dall'Azienda Alfarec s.r.l. in data 02/05/2024 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativa ai seguenti interventi:

1. modifica della postazione di riconfezionamento di rifiuti costituiti prevalentemente da reagenti di laboratorio, autorizzata ma non ancora installata, limitatamente al presidio di abbattimento (dallo scrubber a umido inizialmente previsto a un sistema a carboni attivi e allumine impregnate);
2. inserimento di una seconda unità impiantistica mobile di riduzione volumetrica da usare esclusivamente in sostituzione a quella già operativa e dedicata a rifiuti solidi di imballaggio (pericolosi e non pericolosi);
3. inserimento del codice EER 060204* - *idrossido di sodio e di potassio* nel gruppo 15° di miscelazione;
4. inserimento dell'attività di stoccaggio (D15/R13) nel settore VIIIC dei codici:
 - EER 180108 * *medicinali citotossici e citostatici* attualmente attualmente già autorizzato in altri settori dell'installazione;
 - 200131 * *medicinali citotossici e citostatici*;
5. inserimento dell'attività di stoccaggio (D15/R13) e, contestualmente, di miscelazione limitatamente al 7° gruppo del codice EER 080417* - *olio di resina* ;

La ditta infine, chiede un chiarimento rispetto alla possibilità di introdurre rifiuti solidi pulverulenti (stato fisico 1) all'interno delle miscele di rifiuti destinati a termodistruzione di cui ai gruppi 14, 15 e 16.

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04

³ Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2022-3922 del 02/08/2022;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2024/80409 del 02/05/2024;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

In merito al **punto 1.**, l'attuale autorizzazione prevede l'allestimento di una postazione per lo stoccaggio e riconfezionamento/travasato di rifiuti, riconducibili a reagenti e conferiti in colli, nel Settore IIC e che la stessa sia presidiata da una aspirazione di portata pari a 2.000 Nm³/h, convogliata a un presidio costituito da uno scrubber a doppio effetto (acido-base), da cui si origina il punto di emissione E14. La ditta chiede di poter sostituire il sistema di abbattimento attualmente previsto (non ancora installato) con un presidio costituito da un sistema a carboni attivi e allumina impregnate, mantenendo invariate le altre caratteristiche dell'emissione già autorizzate.

Il nuovo sistema di abbattimento proposto è costituito da due colonne filtranti, installate in parallelo all'esterno del capannone, aventi diametro pari a 1900 mm e altezza 1600 mm con un peso di massa adsorbente pari a 600 kg/cad per complessivi 1.200 kg. La miscela di prodotti adsorbenti contenuta nelle due colonne filtranti sarà composta da:

- Puracarb AM: 33%
- Odorcarb Ultra: 19%
- Carbone attivo(miscela odormix 55): 27%
- Allumina impregnata ossidante (miscela odormix 55): 21%

Attraverso la predisposizione di valvole a serranda è possibile disporre di un impianto estremamente flessibile che consente l'utilizzo di un solo filtro. Questa configurazione permetterebbe di:

- disporre di un filtro di backup pronto all'uso e al massimo della sua efficienza in caso di esaurimento del filtro in funzione;
- mantenere l'abbattimento degli odori del presidio sempre al massimo della sua efficienza durante l'esercizio dell'impianto;
- evitare fermate dell'impianto durante le attività di manutenzione. La manutenzione potrà essere eseguita sul solo filtro esaurito senza dover interrompere l'esercizio dell'impianto.

L'impiego della postazione sarà estremamente discontinua e inferiore alle 1.000 ore/anno in quanto le operazioni di stoccaggio, riconfezionamento/travasato verranno effettuate su minime quantità di reagenti, pertanto si prevede una frequenza di sostituzione della miscela adsorbente su base annua. A maggiore tutela, al termine del primo anno di attività, prima di procedere con la sostituzione, sarà eseguito il monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera al fine di verificare che, anche al termine del periodo di utilizzo della massa filtrante, il presidio sia pienamente efficiente.

L'impianto di captazione sarà composto da due tubazioni di aspirazione aria in polipropilene antistatico, all'interno della cabina travasi, con 4 feritoie e da n. 2 bracci aspiranti manovrabili, per l'aspirazione dei fumi in prossimità dei batch in cui vengono versati i prodotti analizzati, montati su tubazione dedicata.

Le specifiche tecniche sul punto di emissione E14 saranno le seguenti:

- altezza del camino: 7,5 m
- diametro del camino: 2500 mm
- velocità dell'effluente gassoso: 12 m/s
- temperatura media dell'effluente gassoso: 20 °C
- sistemi di controllo: inverte sul ventilatore, sistemi di arresto di emergenza, azionamento automatico

- posizionamento presa di campionamento: presa sul tratto verticale, a circa 2 m da p.c. posizionata 5 diametri a valle del ventilatore.

Resteranno invariati tutti gli altri dati riportati nella tabella di cui al paragrafo *D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA* dell'autorizzazione vigente, con particolare riferimento alle ore massime di funzionamento giornaliero (6 ore/giorno) nonché ai limiti per i differenti parametri.

Per quanto riguarda il **punto 2**, la ditta chiede di poter inserire una seconda unità di riduzione volumetrica mobile all'interno del Settore IV dove è già installato ed operante un trituratore fisso. L'attività di triturazione, infatti, è attualmente autorizzata con l'operazione D13/R12 (in conformità agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i) per una capacità massima pari a 10.000 t/anno per i rifiuti pericolosi e 7.500 tonnellate/anno per i rifiuti non pericolosi.

L'unità mobile che la ditta chiede di introdurre, è alimentata a gasolio, trasportabile su gomma e dedicata alla riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da imballaggi non recuperabili. Tale unità potrebbe non essere presente all'interno della piattaforma Alfarec in quanto in uso presso altre installazioni del Gruppo Eco Eridania. Il trituratore mobile verrà impiegato solo in alternativa al trituratore esistente in caso di fermate ordinarie o straordinarie di quest'ultimo o qualora ci fosse la necessità di ridurre volumetricamente materiali per i quali il nuovo impianto risulti tecnicamente maggiormente idoneo.

Il macchinario, quando impiegato, verrebbe posizionato in prossimità del Settore IVA con l'obiettivo di sfruttare il sistema di aspirazione esistente e di scaricare direttamente il materiale triturato presso la baia dedicata. La tempistica massima di funzionamento annuo per questa seconda unità impiantistica è stimata in 120 giorni/anno, ma con ogni probabilità l'impiego su base annua sarà inferiore.

Per quanto riguarda i **punti 3, 4 e 5** sono riconducibili ad alcune modifiche gestionali funzionali alla gestione di alcuni flussi di rifiuti, in particolare si tratta di:

- inserimento del codice EER *060204** - *idrossido di sodio e di potassio* nel gruppo 15° di miscelazione, già presente nei gruppi di miscelazione 2° e 7°, nei settori IIA, IIB, IIIA, IIIE e V, in quanto in alcuni casi, i rifiuti così identificati possono presentare caratteristiche tali da non consentirne l'invio a recupero di materia per la contaminazione di altre sostanze organiche/inorganiche e deve obbligatoriamente essere inviato ad impianti di termovalorizzazione;
- inserimento nell'attività di stoccaggio (D15/R13), nel settore VIIIIC, dei codici EER:
 - *180108 * medicinali citotossici e citostatici* attualmente già autorizzato nei Settori IVB e IXD dell'installazione;
 - *200131 * medicinali citotossici e citostatici*, di nuova introduzione;al fine di favorire la logistica legata alla movimentazione di rifiuti costituiti da medicinali citotossici e citostatici e contestualmente di poter gestire anche il flusso di origine urbana;
- inserimento nell'attività di stoccaggio (D15/R13) del nuovo codice EER *080417** - *olio di resina* nei Settori IA, IC, IIA, IIB, IIIA, IIIE, IVA, IVB, V e, contestualmente, nella miscelazione limitatamente al 7° gruppo, al fine di poter completare l'offerta commerciale.

Per quanto riguarda i chiarimenti richiesti in merito ai rifiuti polverulenti, al fine di evitare fraintendimenti, la ditta ritiene opportuno precisare che la limitazione presente nell'autorizzazione vigente "*I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili...omissis*" si riferisce alla sola attività di triturazione e che, invece, la miscelazione può ricomprendere anche rifiuti solidi polverulenti, identificati dal produttore con lo stato fisico 1, limitatamente ai gruppi di miscelazione 14, 15 e 16 destinati a termodistruzione.

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA⁶, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, nella quale si ritiene che le modifiche proposte non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 24/04/2024 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 03/05/2024, ha avviato⁷ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;
- ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n° 21/2004 e s.m.i. e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 31/05/2024 è stata trasmessa la richiesta di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione⁸ del procedimento amministrativo in oggetto;

Vista la documentazione integrativa trasmessa⁹ dalla ditta Alfarec srl, in data 10/06/2024, relativa ad alcune precisazioni tecniche sull'emissione E14, sui rifiuti e sui depositi carburante presenti nell'impianto. La ditta, inoltre, ha trasmesso la tabella aggiornata con la tipologia di rifiuti stoccabili nelle diverse aree funzionali dell'impianto.

Considerato che:

- il nuovo impianto di abbattimento proposto è costituito da due colonne filtranti ciascuna contenente 600 kg di massa adsorbente costituita da: carbone attivo - allumina impregnata ossidante - combinazione di carbone attivato in polvere, allumina e altri leganti (puracarb e odorcarb) e che tale miscela, secondo quanto riportato dal progettista, è in grado di rimuovere dalle emissioni, inquinanti quali: COV, HCl, HF, H₃PO₄, HNO₃, H₂SO₄ e Ammoniaca;
- viene prevista una frequenza di sostituzione della miscela adsorbente annuale e, al termine del primo anno di attività, prima di procedere con la sostituzione, sarà eseguito il monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera al fine di verificare che, anche al termine del periodo di utilizzo della massa filtrante, il presidio sia pienamente efficiente;

⁶ Nota assunta agli atti con protocollo PG/2024/69451 del 15/04/2024;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2024/81130 del 03/05/2024;

⁸ Nota agli atti con protocollo PG/2024/100408 del 31/05/2024;

⁹ Nota agli atti con protocollo PG/2024/106240 del 10/06/2024

- relativamente alle caratteristiche dell'emissione E14 (portata, durata, concentrazione degli inquinanti) resta tutto invariato rispetto a quanto autorizzato;
- relativamente alle emissioni sonore, il Gestore dichiara che le modifiche proposte si possono considerare invariati rispetto allo stato di fatto e che le altre modifiche non incidono rispetto allo scenario acustico attuale;
- gli interventi proposti non comportano aumenti di capacità di stoccaggio che rimarranno quindi invariate;
- analogamente a quanto avviene attualmente, presso il Settore VIIIC, lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da medicinali citotossici e citostatici potrà avvenire esclusivamente all'interno dei mezzi (casce, container, semirimorchi o rimorchi) in modo da evitare l'azione di dilavamento degli agenti atmosferici e che in nessun caso i colli di rifiuti potranno essere stoccati a terra.

Richiamata inoltre la prescrizione del riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale³ di cui al punto 4 della sezione D.1 - PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA: *"dopo la realizzazione delle coperture di cui al punto 1., le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata (avente capacità pari a 50 m³) di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia verranno scollegate dallo scarico S1 e verranno convogliate in acque superficiali nel punto di scarico denominato S3, previa verifica di conformità da parte degli enti gestori del corpo idrico superficiale ed esito favorevole del monitoraggio che il Gestore eseguirà per i primi 5 eventi meteorici successivi al completamento delle coperture. A tal fine si chiede di trasmettere i risultati del suddetto monitoraggio alla scrivente Agenzia, al Gestore della pubblica fognatura Hera SpA, e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Bologna e solo dopo l'espressione di conformità da parte dei suddetti soggetti, realizzare il collegamento dello scarico delle acque di seconda pioggia al punto di immissione S3, in acque superficiali".*

Vista la nota¹⁰ dell'azienda del 20/02/2024 relativa all'adempimento alla suddetta prescrizione, con la quale si comunicano le date nelle quali è stato eseguito il monitoraggio, in conformità a quanto richiesto dalla stessa, e si chiede di mantenere invariato l'assetto degli scarichi prevedendo il convogliamento in pubblica fognatura, attraverso lo scarico S1, della frazione residua delle acque di seconda pioggia proveniente dai piazzali operativi. La campagna di monitoraggio, infatti, pur avendo evidenziato il rispetto dei valori limiti di emissione in fognatura di cui al D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3), ha indicato potenziali criticità nel garantire il costante rispetto dei limiti dei valori limiti di emissione in corpo idrico superficiale di cui al D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3). La ditta ritiene che tale potenziale criticità possa essere riconducibile a limitate deposizioni di sostanze sulle superfici scoperte in corrispondenza delle operazioni di accettazione e movimentazione dei rifiuti in quanto, allo stato attuale, tutte le aree di stoccaggio e pretrattamento risultano coperte, ad eccezione del Settore VIIIC dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti che avviene comunque all'interno di casce o autocarri.

¹⁰ Nota assunta agli atti con PG/2024/35803 del 23/02/2024;

Visto il parere¹¹ di Hera SpA – Direzione Acqua in merito, che si allega al presente provvedimento e nel quale si esprime parere favorevole con prescrizioni alla prosecuzione dello scarico della frazione residua delle acque di seconda pioggia proveniente dai piazzali operativi in pubblica fognatura attraverso lo scarico S1;

Visto il parere¹² di ARPAE – APAM – Servizio Territoriale di Bologna nel quale si esprimono valutazioni in merito agli interventi proposti per le matrici emissioni in atmosfera ed emissioni sonore e sul Piano di Monitoraggio e controllo per quanto riguarda l'assetto degli scarichi idrici;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

- di approvare gli interventi richiesti dall'azienda, di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 descritti sopra**, stabilendo quanto segue:
 - a seguito dell'installazione del punto di emissione E14 oggetto di modifica e al completamento di tutte le modifiche proposte, **dovrà essere effettuato un collaudo acustico che attesti quanto dichiarato dal Gestore relativamente al non aggravio dello scenario acustico attualmente autorizzato. Tale collaudo dovrà essere trasmesso ad ARPAE;**
 - la seconda unità di riduzione volumetrica dovrà essere impiegata solo in sostituzione dell'impianto esistente e non potrà essere previsto il funzionamento simultaneo dei due macchinari.**
 - in merito ai rifiuti polverulenti si precisa che la limitazione di seguito riportata *"I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili...omissis"*, **si riferisce alla sola attività di triturazione mentre l'attività di miscelazione può ricomprendere anche rifiuti solidi polverulenti, limitatamente ai gruppi di miscela 14, 15 e 16, secondo quanto già autorizzato.**
- si concorda sul fatto che le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia NON possano essere scollegate dallo scarico S1. Si prende atto delle conclusioni riportate nel parere di Hera S.p.A. - Direzione Acqua, che si allega al presente provvedimento, e si ritiene di recepire in AIA le seguenti prescrizioni in esso contenute:**
 - HERA S.p.A. applicherà il controllo analitico ai fini del calcolo della tariffa di depurazione anche sul pozzetto PPI4 (verso lo scarico S1) integrando il profilo AIA (conoscitivo) con i seguenti parametri: pH, COD, COD 1h sed, BOD5, Cadmio, Rame, Ptot come già in corso sul pozzetto PPI2 (scarico S2) relativo allo scarico delle acque di prima pioggia depurate. I valori dei parametri sul pozzetto PPI4 devono rispettare i limiti del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii Allegato 5 Tab.3 colonna scarico in pubblica fognatura

¹¹ Agli atti con PG/2024/89006 del 15/05/2024

¹² Agli atti con PG/2024/122957 del 04/07/2024

- approfondire, con controlli mirati sui vari nodi della rete interna delle acque meteoriche, l'origine degli episodi delle apprezzabili concentrazioni di zinco e idrocarburi registrate nel corso della campagna di monitoraggio come da prescrizione n.4 dell'AIA vigente. Di porre comunque in atto delle pratiche di migliore pulizia delle aree che l'Azienda ha ipotizzato essere la causa di possibile innalzamento dei parametri Zinco e Idrocarburi, quali accettazione e movimentazione del rifiuto (Zinco; base dati n=5 Media=0.55 mg/l Min=0.01 mg/l, Max=1.06 mg/l, Scarto tipo=0.40 mg/l).

Entro il 31/12/2024 si chiede di produrre una relazione di sintesi sulle indagini svolte. Il profilo analitico applicato è il medesimo utilizzato per ottemperare alla prescrizione n.4 citata.

- è necessaria l'installazione di un sistema di misura del volume derivante dalle acque di seconda pioggia. Nel caso di impossibilità tecnica di installazione, validamente motivata, il calcolo dei volumi potrà essere ottenuto per differenza tra il volume derivante dalla piovosità cumulata annuale sulla superficie scolante e il volume di prime piogge trattato annualmente nell'impianto chimico fisico, tale ultimo derivante dalle letture del contaltri ivi installato. I dati di piovosità devono provenire da fonti di riconosciuta competenza tecnica (esempio dati ARPAE <https://www.arpae.it/it/dati-e-report/richieste-e-forniture-dati> pagina Dext3r);
 - fornire una documentazione fotografica che permetta di identificare chiaramente il pozzetto PPI4 nell'area dell'azienda e anche dell'interno del pozzetto. Il pozzetto di prelievo deve sempre essere identificabile e facilmente raggiungibile.
3. la **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa all'Azienda Alfarec s.r.l. con DET-AMB-2022-3922 del 02/08/2022, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5, 5.1, lettere c) e d) e 5.3 lettera a), punti 2 e 3, e lettera b) punto 2), dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Pianoro (BO), Località Pian di Macina, in Via Pietro Nenni n° 4, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione del Settore IIC, nello STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva, l'ultimo capoverso** sia sostituito come segue:

*Le operazioni di travaso, che avranno comunque una frequenza discontinua, al fine di evitare l'accumulo potenziale di vapori inorganici all'interno del capannone, saranno presidiate da un sistema di captazione che convoglierà il flusso ad un impianto **a carboni attivi e allumine impregnate** la cui emissione costituirà il punto di emissione E14 e avrà una portata pari a 2.000 Nm³/h.*

- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, la descrizione del Settore IV nello STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva** sia integrata come segue:

Nel Settore IV, all'occorrenza, potrà essere presente una seconda unità di riduzione volumetrica mobile, per rifiuti pericolosi e non pericolosi, da impiegare solo in alternativa al trituratore esistente, in caso di fermate ordinarie o straordinarie di quest'ultimo o qualora ci fosse la necessità di ridurre volumetricamente materiali per i quali tale impianto sia

tecnicamente maggiormente idoneo (es.imballaggi non recuperabili). L'impianto mobile, alimentato a gasolio e trasportabile su gomma, quando impiegato, viene posizionato nel Settore IVA in modo da sfruttare il sistema di aspirazione del trituratore fisso (punto di emissione E7) e scaricare direttamente il materiale tritato presso la baia dedicata. La tempistica massima di funzionamento annuo stimata per questa seconda unità impiantistica è di 120 giorni/anno.

- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, la descrizione del Settore IV nello **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva** la frase "I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili" sia sostituita come di seguito "I rifiuti soggetti a operazioni di **triturazione** ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili".
- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, nella descrizione del Settore VIII, nello **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva** sia eliminato il seguente capoverso:
A sinistra del Settore VIIIB e presente un distributore di gasolio ad uso interno posto su area impermeabilizzata dotata di una rete separata di raccolta delle acque meteoriche.
- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, alla fine della descrizione delle aree di stoccaggio, nello **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva** sia aggiunto il seguente capoverso:
A sinistra del Settore VIIIC è presente un distributore di gasolio da 9.000 lt ad uso interno posto su area impermeabilizzata. Un secondo deposito carburante da 1276 lt di gasolio è posizionato nei pressi della palazzina uffici, sempre su area pavimentata in calcestruzzo. Entrambi i serbatoi sono certificati e realizzati specificatamente per l'uso, sono alloggiati all'interno di bacini di contenimento e dotati di copertura integrata. Nelle immediate adiacenze è posizionato un estintore secondo quanto previsto in materia di prevenzione incendi. Le piazzole di rifornimento sono impermeabilizzate e la rete di raccolta delle acque meteoriche confluisce al sistema centralizzato di separazione e trattamento. Eventuali sversamenti vengono ripresi con mezzi a secco (sepiolite/segatura) e il materiale decadente dalle operazioni di pulizia viene gestito come rifiuto autoprodotta.
- al paragrafo **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA - Emissioni convogliate**, la descrizione delle emissioni E7 e E14, nello **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**, sia modificata come segue:
 - **E7 - Settore IV – trituratori (fisso e mobile se presente) e aree di deposito materiale tritato:** *l'impianto fisso installato ha una portata pari a 20.000 Nm³/h, al fine di poter garantire una idonea aspirazione, oltre che della tramoggia di carico, anche delle aree di deposito in cumulo e in vasca del materiale tritato e prevenire così ogni possibile emissione di polveri e/o composti organici.*

*Per mezzo di un inverter, può essere limitata la portata aspirata alle sole aree in cui è presente deposito di materiale. **Anche il trituratore mobile, da utilizzarsi all'occorrenza in alternativa a quello fisso, verrà posizionato in modo da sfruttare tale sistema di aspirazione.***

• **E14 – Settore II – riconfezionamento di rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio.**

*L'emissione sarà dotata di un sistema di captazione dedicato alle operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio. Il punto di emissione (E14) sarà presidiato da un impianto di abbattimento a **carboni attivi e allumine impregnate**, che avrà una portata pari a 2.000 Nm³/h.*

- il paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, al sottoparagrafo **Scarichi Idrici, STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**, la parte relativa alla descrizione degli scarichi idrici sia sostituita come di seguito:

La copertura del Settore I e, parzialmente, del Settore VIII consente di svolgere la maggior parte delle attività di stoccaggio e pretrattamento al coperto, escludendo così ogni possibile contaminazione delle acque meteoriche con eventuali percolamenti provenienti dalle aree di stoccaggio delle superfici scoperte.

Gli scarichi presenti nell'impianto sono i seguenti:

- **S1 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dagli scarichi di acque reflue domestiche e dalle acque di seconda pioggia dei piazzali operativi;**
- **S2 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dall'unione delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi, di movimentazione dei contenitori di rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti in container/cassoni (Settore VIIIC);**
- **S3 - avente come ricettore finale il torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate, dalle acque meteoriche di dilavamento piazzale provenienti dalla zona destinata al parcheggio (previo trattamento in una vasca di sedimentazione).**

La quota parte delle acque meteoriche delle nuove tettoie vengono recapitate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso le trincee di subirrigazione, denominate TD1 (Settore I) da 60 m³ e TD2 (Settore VIII), da 70 m³. L'altezza dei moduli rigofill con i quali sono state realizzate tali trincee, è tale da garantire massima esclusione della falda, nonché la presenza degli strati di ghiaia e del geotessuto sono a protezione della funzionalità dei sistemi disperdenti. I volumi dei due sistemi disperdenti sono stati definiti sulla base di una permeabilità del suolo corrispondente ad un terreno costituito da sabbia fine limosa coerentemente con i dati geologici sitespecifici.

- al paragrafo **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA - Emissioni convogliate**, nello **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**, al sottoparagrafo **Sistemi di abbattimento**, la descrizione relativa al punto E14, sia modificata come segue:

L'emissione E14, a servizio dell'attività delle operazioni di travaso e riconfezionamento dei rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio nel Settore IIC, è presidiata da **un impianto di abbattimento a carboni attivi e allumine impregnate**. Il sistema di aspirazione, avente portata d'aria pari a 2.000 m³/h, è costituito da due colonne filtranti, installate in parallelo all'esterno del capannone, aventi diametro pari a 1900 mm e altezza 1600 mm con un peso di massa adsorbente pari a 600 kg/cad per complessivi 1.200 kg. La miscela di prodotti adsorbenti contenuta nelle due colonne filtranti è composta da:

- Puracarb AM: 33%
- Odorcarb Ultra: 19%
- Carbone attivo(miscela odormix 55): 27%
- Allumina impregnata ossidante (miscela odormix 55): 21%

Attraverso la predisposizione di valvole a serranda, l'impianto risulta estremamente flessibile con la possibilità di utilizzare un solo filtro. L'impiego della postazione, infatti, è estremamente discontinua e inferiore alle 1.000 ore/anno in quanto le operazioni di stoccaggio, riconfezionamento/travaso verranno effettuate su minime quantità di reagenti, pertanto si prevede una frequenza di sostituzione della miscela adsorbente su base annua.

L'impianto di captazione è composto da due tubazioni di aspirazione aria in polipropilene antistatico, all'interno della cabina travasi, con 4 feritoie e da n. 2 bracci aspiranti manovrabili per l'aspirazione dei fumi in prossimità dei batch in cui vengono versati i prodotti analizzati, montati su tubazione dedicata.

L'emissione E14 ha una velocità dell'effluente gassoso pari a 12 m/s con una temperatura media di 20 °C ed è dotato di un sistema di arresto ad azionamento automatico in caso di emergenza.

- nella Sezione **D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA**, sia eliminato il punto 4 e sia inserito il seguente punto:
"approfondire, con controlli mirati sui vari nodi della rete interna delle acque meteoriche, l'origine degli episodi delle apprezzabili concentrazioni di zinco e idrocarburi registrate nel corso della campagna di monitoraggio le acque di seconda pioggia che sfiorano dalla cisterna interrata; porre comunque in atto delle pratiche di migliore pulizia delle aree che l'Azienda ha ipotizzato essere la causa di possibile innalzamento dei parametri Zinco e Idrocarburi, quali accettazione e movimentazione del rifiuto. **Entro il 31/12/2024 dovrà essere inviata a HERA SPA divisione acque e ad ARPAE AACM una relazione di sintesi sulle indagini svolte:** il profilo analitico applicato sarà il medesimo utilizzato nella prima fase di monitoraggio ossia: Idrocarburi totali - Cromo totale - CrVI - Nichel - Piombo mg/L - Zinco - Alluminio - Solventi organici clorurati"
- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 1, nella descrizione dell'operazione **D14/R12**, la frase "I rifiuti soggetti a operazioni di trito-miscelazione ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili" sia sostituita come di seguito "I rifiuti soggetti a operazioni di **triturazione** ed eventuale stabilizzazione sono esclusivamente rifiuti solidi non polverulenti con fangosi palabili".

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, nell'elenco delle tipologie di rifiuti conferibili – rifiuti pericolosi, siano aggiunti i seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE
08 04 17*	olio di resina
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 49;

- al Gruppo 7. Miscela di liquidi pericolosi, in deroga ai disposti dell'art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i - SETTORI IIA, IIB, IIIA, IIIE e V, sia aggiunto il seguente EER:

EER	DESCRIZIONE
08 04 17*	olio di resina

- al Gruppo 15. Raggruppamento di rifiuti solidi pericolosi, in deroga ai disposti dell'art. 187 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. - SETTORI IA, IV e VIIIB, sia aggiunto il seguente EER:

EER	DESCRIZIONE
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio

- al paragrafo **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, la parte relativa alla descrizione degli scarichi idrici sia sostituita come di seguito:

Si individuano i seguenti punti di scarico, con origine dallo stabilimento:

- S1 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dagli scarichi di acque reflue domestiche e dalle acque di seconda pioggia dei piazzali operativi;*
 - S2 - recapitante in pubblica fognatura, costituito dall'unione delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali di transito dei mezzi, di movimentazione dei contenitori di rifiuti e di stoccaggio dei rifiuti in container/cassoni (Settore VIIIC);*
 - S3 - avente come ricettore finale il torrente Savena, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti, non contaminate, dalle acque meteoriche di dilavamento piazzale provenienti dalla zona destinata al parcheggio (previo trattamento in una vasca di sedimentazione).*

- al paragrafo **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, siano aggiunti i seguenti punti:

- 7. Installare un sistema di misura del volume derivante dalle acque di seconda pioggia. Nel caso di impossibilità tecnica di installazione, validamente motivata, il calcolo dei volumi potrà essere ottenuto*

per differenza tra il volume derivante dalla piovosità cumulata annuale sulla superficie scolante e il volume di prime piogge trattato annualmente nell'impianto chimico fisico, tale ultimo derivante dalle letture del contaltri ivi installato. I dati di piovosità devono provenire da fonti di riconosciuta competenza tecnica (esempio dati ARPAE <https://www.arpae.it/it/dati-e-report/ricieste-e-forniture-dati-pagina-Dext3r>).

8. Fornire una documentazione fotografica che permetta di identificare chiaramente il pozzetto PPI4 nell'area dell'azienda e anche dell'interno del pozzetto. Il pozzetto di prelievo deve sempre essere identificabile e facilmente raggiungibile.

- al paragrafo D.2.7 – Emissioni in atmosfera nella tabella di cui al punto 1. le emissioni E7 ed E14 siano modificate come di seguito:

Tabella 8 – Emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianto di abbattimento
E7	Settore IV – trituratori (fisso e mobile se presente) e aree di deposito materiale triturato	11	24 (in funzione con volume ridotto in assenza di operazioni)	Portata	Nm3/h	20.000 (circa 14.000 durante l'orario notturno)	Filtro a carboni attivi e filtro a maniche
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
				Polveri Totali	mg/Nm3	5	
				Ammoniaca	mg/Nm3	5	
E14	Settore IIC – riconfezionamento di rifiuti costituiti da reagenti di laboratorio	7,5	6	Portata	Nm3/h	2.000	carboni attivi e allumine impregnate
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
				Acido cloridrico	mg/Nm3	5	
				Acido fluoridrico	mg/Nm3	2*	
				Acido fosforico	mg/Nm3	5*	
				Acido nitrico	mg/Nm3	5	
				Acido solforico	mg/Nm3	2	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | centralino tel +39 051396211 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

				Sostanze alcaline	mg/Nm3	5	
				ammoniaca	mg/Nm3	5	

*limiti previsti dalla Regione per quegli inquinanti

2. **per il punto di emissione E14**, il gestore dovrà comunicare a mezzo postcertificata (PEC) all'Autorità Competente (Arpae AACM) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APAM) quanto segue:
 - la data di messa in esercizio dell'impianto con almeno 15 giorni di anticipo;
 - i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.
 3. le analisi di messa a regime dovranno essere eseguite per un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni, nel corso del quale dovranno essere effettuati 3 campionamenti distribuiti, per quanto possibile, in modo omogeneo. I risultati delle suddette analisi, effettuate nel periodo rappresentativo prescritto, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente (Arpae AACM) appena disponibili.
- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, sia eliminata la dicitura **FASE TRANSITORIA** e il sottoparagrafo denominato **STATO DI PROGETTO – Configurazione definitiva**;
 - al paragrafo **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - Emissioni Convogliate**, nella **Tabella 8 – Emissioni in atmosfera**, la descrizione della Fase di provenienza dell'emissione E7 sia modificata come di seguito: "**trituratorì (fisso e mobile se presente) e aree di deposito materiale triturato**".
 - al paragrafo **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, Emissioni Convogliate**, nella **tabella 9** la riga relativa a E14 sia sostituita come di seguito:

Tabella 9 – Sistemi di trattamento delle emissioni convogliate

Punto di Emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E14	Carboni attivi e allumine impregnate	Sostituzione dei filtri	Annuale	<p>Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale</p> <p>Conservazione dei documenti relativi all'intervento di manutenzione</p>

4. Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2022-3922 del 02/08/2022.
5. Che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹³
Paola Cavazzi
*(lettera firmata digitalmente)*¹⁴

¹³ D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024;

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.